

La nota

di Antonio Padellaro

Le grandi manovre dei cattolici (mentre nel Pd è caos)

Dal 2009 esiste un cartello cattolico, al secolo Forum, formato da sette organizzazioni che in Italia contano 11 milioni di associati. Cioè più o meno i voti presi dal Pd o dal Pdl o anche dal M5S alle scorse elezioni. In Campania la Cisl, le Acli, Coldiretti, Confartigianato, Confcooperative, Movimento cristiano lavoratori e Compagnie delle Opere raccolgono circa 500 mila teste. In Parlamento hanno espresso, alle passate politiche, due senatori, Lucio Romano e Mario Giro. Il punto è che sino a ieri (il caso ha voluto cadesse anche la ricorrenza dei vent'anni dalla scomparsa della Dc) l'area cattolica aveva espresso ministri, sottosegretari, parlamentari pure, ma non s'era ancora strutturata. A tutti gli effetti è, invece, un movimento politico che ha deciso di contare, di scendere in campo in vista di un anno pieno, dal punto di vista elettorale: europee, regionali e forse di nuovo le politiche. In Campania sotto l'egida del cardinale Crescenzo Sepe si sono dati appuntamento al Palabarbutò. Per dire cosa? Volendo sintetizzare: basta con gli impresentabili, basta con gli incompetenti. Richiamo ai valori del cattolicesimo: questo è il momento di agire, di testimoniare responsabilità, etica e coerenza, si legge nel testo di lancio. Solo questo? Sottotraccia, ma neanche troppo, quest'area che, aveva puntato tutto su Mario Monti, ma è andata come è andata, bé si rimette in discussione. Sostanzial-

mente è sul mercato, corteggiata da destra e sinistra, tant'è che nei giorni scorsi in vista dell'iniziativa napoletana ci sono state parecchie telefonate sull'asse Roma-Napoli. La donna forte, nonché portavoce campana del Forum, è Lina Lucci, battaglia segretaria regionale della Cisl. È lei che nel sindacato sta facendo un lavoro di ricucitura con pezzi della società persi da tempo. Da qui ai prossimi mesi si capirà quale sarà lo sbocco natura-



**E i parlamentari
eletti con Monti
puntano
a rilanciare
Italia Futura**

le di questa forza: partito autonomo, un'Udc 2.0, o gamba forte di una coalizione? Ma ci sono altre novità in vista. Luciano Cimmino, Antimo Cesaro e Angelo D'Agostino, parlamentari montiani ma di ispirazione liberal-riformista stanno lavorando per un ritorno di Italia Futura, la fondazione di Luca Cordeiro di Montezemolo che, insieme all'area cattolica, aveva rimpinguato le file di Scelta civica. Nei prossimi giorni proprio in Campania ci sarà un rilancio e uomini nuovi.

Mal di pancia invece in casa democratica. In vista del congresso regionale il Pd è nuovamente in guerra. Solo due i candidati ufficiali, più a sinistra Michele Grimaldi, lettiano Guglielmo Vaccaro. Ma schiaffoni volano tra i renziani. Secondo schemi, che francamente si pensava archiviati, il nome toccherebbe all'area Casillo. Ma, pare, che da Roma Renzi abbia stoppato le velleità dei consiglieri regionali. Ma il no a Casillo rende più difficile l'avanzata di Pasquale Granata, direttore generale Anci Campania. Il gruppo che ha sostenuto Gino Cimmi-

no alla segreteria provinciale, infatti, mentre tutti gli altri stanno perdendo pezzi s'è ricompattato. E ha deciso di non sostenere nessuno dei contendenti: parliamo di parte della Cgil, dei civatiani, di parlamentari come Luida Bossa, Giorgio Piccolo, Massimiliano Manfredi, Michela Rostan. Ovvero il 35 per cento su base provinciale, circa il 20 su base regionale. Insomma potrebbe arrivare il quarto candidato. Ahiaiai.